

Santa Cecilia. Rossini e Brahms in coro

Saranno due i concerti del **Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** che torna protagonista sul palco della Sala Santa Cecilia (Auditorium Parco della Musica di Roma, sabato 22 maggio) diretto da **Piero Monti**. Nel primo appuntamento, alle ore 17, il Coro presenta un programma dal titolo “*Un italiano a Parigi: Rossini & C.*” con musiche di **Rossini**, **Meyerbeer** e **Gounod** mentre nel secondo, alle ore 19.30, dal titolo “*Vienna VS Budapest. Johannes Brahms, valzer e czarade*” un programma con musiche di **Brahms**.

Alcuni dei brani del primo concerto fanno parte dei *Péchés de vieillesse* di **Rossini** (Peccati di vecchiaia, 150 pezzi vocali e strumentali composti tra il 1857 e il 1868) e rappresentano uno spaccato della personalità umana e artistica del compositore, un ironico autoritratto di un uomo a cui la gloria aveva riservato i massimi onori ma che si era consapevolmente ritratto dalla ribalta raccogliendo un suo personalissimo diario musicale. Sono musiche destinate a un uso “*domestico*” e testimoniano la sua vena compositiva non sopita, lo sguardo attento al mondo musicale circostante. Tradizione e innovazione, passato, presente e anche futuro percorrono queste composizioni. Tra le cantate da camera si ascrivono i due brani (dal primo volume dei *Péchés: Album italiano*) *La Passeggiata* e i *Gondolieri per coro e pianoforte* come anche la *Nuit de Noël*, dal secondo volume denominato *Album français*.

La vena ironica si ritrova invece nei brani pianistici *Un petit train de plaisir*, descrizione di un viaggio in treno con le sue fermate, il deragliamento fino a prefigurare il corso del destino delle anime dei viaggiatori, ma ancora di più nel *Petit Caprice (Style Offenbach)* nel quale **Rossini** ironizza sulla fama “*iettatoria*” del collega Offenbach, che pure stimava ma al quale non perdonò di avere parodiato un coro dal suo *Guillaume Tell*. Nel *Petit Caprice* si richiede infatti all'esecutore di usare, a mo' di corna, i soli indici e mignoli delle due mani.

Di tutt'altro tono è ovviamente *Quelques mesures de Chant Funèbre/A mon pauvre ami Meyerbeer* nel quale **Rossini** rende omaggio al compositore, morto nel 1864, che era stato il suo più autentico continuatore e seguace. Non rientrano invece tra i *Péchés* *La Charité*, ultimo di un trittico di cori religiosi dedicati alle virtù teologali e il *Quartetto pastorale* che è tratto dall'opera *Aureliano in Palmira*.

Nel programma non potevano mancare altri due autori che furono protagonisti della scena musicale negli anni di residenza di **Rossini** a Parigi: di **Meyerbeer** si potrà ascoltare il *Pater Noster per Coro e armonium* e di **Charles Gounod** la *Prière du soir* già percorsa da un clima di suadente ispirazione romantica e dove ritroviamo quella cifra melodica immediata ed elegante che caratterizzò l'opera del compositore e che sarà di ispirazione alla futura scuola francese dei **Fauré** e più avanti ancora di **Ravel** e **Debussy**.

Nel secondo concerto, il **Brahms** che ascolteremo è quello che aveva da sempre coltivato un interesse per la musica popolare in cui ravvisava i caratteri di spontaneità e ingenuità. In queste composizioni rimane fedele a sé stesso e dietro una apparente semplicità, si intravede la padronanza del suo gesto creativo. Questa vena per la musica popolare aveva visto la nascita dei *Valzer op. 39*, un omaggio al valzer e ai *Ländler* austro-tedeschi che, nella loro semplicità formale e nella loro immediatezza, sono subito accattivanti. Anche le *Danze Ungheresi*, per pianoforte a quattro mani, sono composizioni degli anni giovanili ispirate ad autentiche musiche zingane. Va detto, però, che l'aggettivo “*ungheresi*” derivava dalla confusione che all'epoca regnava sul folklore magiaro, nel quale veniva inclusa anche la musica zingana. I *Liebeslieder-Walzer*, ovvero canti d'amore in forma di valzer, sono caratterizzati da un clima sereno e festoso nel quale i ritmi di danza, introducono una briosa e accattivante immediatezza. Lo stesso clima espressivo percorre gli *Zigeunerlieder*, ultimo omaggio del compositore al mondo popolare zingano, con ritmi puntati, armonie inattese e sonorità tese ad imitare il cymbalon – strumento tipico ungherese – che conferiscono una tinta particolarissima e di estremo fascino anche a queste pagine.

Un italiano a Parigi. Rossini & C.

Santa Cecilia. Rossini e Brahms in coro

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Piero Monti direttore

Mirco Roverelli pianoforte

Rossini

La passeggiata

Quartetto pastorale

Meyerbeer

Pater noster

Rossini

Choeur – Quelques mesures de chant funèbre à mon pauvre ami Meyerbeer

Un petit train de plaisir

La charité *

Petit caprice (Style Offenbach)

Gounod

Prière du soir

Rossini

La nuit de Noël **

I gondolieri

*soprano, **Marta Vulpi**

basso, **Antonio Pirozzi

Vienna VS Budapest. Johannes Brahms, Valzer e Czarde

Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Piero Monti direttore

Mirco Roverelli pianoforte

Monaldo Braconi pianoforte

Brahms

Valzer op. 39 n. 1

Liebesliedervalzer op. 52

Valzer op. 39 n. 2

Danza ungherese n. 2

Zigeunerlieder op. 103

Danza ungherese n. 5

Vier Zigeunerlieder op. 112 nn. 3, 4, 5, 6

Danza ungherese n. 1

Biglietti da € 18 a € 38

www.santacecilia.it [1]

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/news/santa-cecilia-rossini-brahms-coro>

Collegamenti:

[1] <http://www.santacecilia.it>